34 | GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 30 OTTOBRE 2023

Grande partecipazione alla serata «ispirazionale» in occasione dei 40 anni della stazione Valsassina-Valvarrone

Applausi per il Soccorso e i cinque «leader»

Al centro la montagna come scuola per la vita e per il lavoro; un luogo dove si vince solo insieme, donandosi agli altri

BARZIO (by1) Una sala stracolma, ben oltre i 100 posti disponibili e gli ulteriori posizionati per l'occasione, tanto da lasciare molte persone in piedi. Una platea puntinata dal rosso delle camicie dei soccorritori, padroni di casa, dal nero delle penne degli Alpini, del giallo acceso delle divise dei Vigili del fuoco e di molti altri colori delle associazioni, degli amici e dei familiari accorsi venerdì sera a Barzio per assistere ad una serata di racconti ed emozioni e festeggiare così i 40 anni della fondazione della stazione di Valsassina e Valvarrone del Soccorso Alpino e Speleologico.

Protagonisti dell'evento, tenutosi nella sede della Comunità Montana, cinque personaggi che dal loro legame con la montagna hanno tratto gli insegnamenti che li hanno portati ad essere «leader» anche nella vita e nel lavoro. Persone in vario modo legate al mondo del soccorso in montagna e che il Cnsas considera con orgoglio amici, con storie di valore da cui trarre ispirazione. A introdurre l'evento sono stati **Alessandro Spada**, capostazione valsassinese del Soccorso Alpino, e **Fabio Canepari**, presidente della Comunità Montana Valsassina e Valvarrone, il quale ha voluto soprattutto ringraziare l'attività quotidiana di sorveglianza dei soccorritori. La giornalista **Caterina Franci** ha quindi sollecitato gli ospiti sulla relazione che lega la capacità di essere leader nella vita e nel lavoro con le esperienze della squadra, delle emozioni e della formazione nel contesto montano. «La montagna avvicina a persone che hanno valori: lealtà, correttezza, solidarietà – ha detto nel suo intervento **Antonio Peccati**, consulente finanziario, presidente di Confcommercio Lecco e per 20 anni nel Soccorso Alpino – allo stesso modo nel lavoro devi saper scegliere i compagni di cordata, avere l'ambizione di raggiungere nuove vette, ma preparandosi bene prima, con consapevolezza nei propri mezzi. Impari a rimetterti in gioco quando cambia lo scenario».

La parola è quindi passata alla valdostana **Serena Caruso**, psicologa e pilota di elicotteri di soccorso: «La famiglia e l'ambiente montano mi hanno trasmesso il valore della dedizione, del sacrificio e dell'impegno, ma anche la libertà per raggiungere ambizioni spesso viste come "maschili". Allo stesso modo la montagna insegna a prepararsi, a preparare l'attrezzatura e a circondarsi di un buon team. Il pilota deve essere un "leader funzionale", come un direttore d'orchestra». **Salvatore Panzeri**, alpinista ed esperto nella bonifica di pareti rocciose, ha portato come esempio la propria esperienza nelle spedizioni e nelle cordate, l'importanza di essere leader di se stessi, ma anche di saper reagire alle emozioni e ai fatti della vita, raccontando come la forza trasmessa dalla montagna lo abbia aiutato a recuperare anche oltre le aspettative dopo un grave infortunio.

Applausi e commozione hanno interrotto più volte **Sergio Longoni**, imprenditore 81enne leader nel settore degli articoli sportivi, durante il racconto dei suoi primi passi nel mondo del commercio, delle difficoltà degli anni '90 e della successiva rinascita. «La montagna insegna l'amicizia con tutte le persone che incontri - ha aggiunto Longoni - una qualità che serve nella vita e nel lavoro. Così come le emozioni che possono aiutare a superare le situazioni non favorevoli». Grande apprezzamento, infine, per l'intervento di **Mario Landriscina**, fondatore ed ex direttore del 118 di Como (nonché ex sindaco della città), che ha ripercorso la nascita del sistema di soccorso e sottolineato il valore della squadra e, in essa, del leader, la valorizzazione del confronto interno nel meccanismo decisionale e la bellezza del successo altrui che porta a far emergere gli individui. «Anche nel Cnsas è stato fatto lo sforzo di riunire e mettere in comune – ha concluso Landriscina – perché si vince solo se si è insieme, solo se ci si dona agli altri». Una vocazione ben presente anche nel breve ed emozionante video con cui il Soccorso ha ringraziato gli oltre 70 operatori della stazione e salutato il folto pubblico accorso.

Mattia Bernasconi

Due immagini dell'incontro dedicato ai 40 anni del Soccorso Alpino valsassinese